



COMMISSIONE EUROPEA

José Manuel Barroso
Presidente

Bruxelles, 29 aprile 2011

Signor Presidente del Consiglio,

La ringrazio della Sua lettera del 26 aprile u.s., di cui Lei è cofirmatario con il Presidente della Repubblica francese Nicolas Sarkozy, relativa alle questioni migratorie nell'area del Mediterraneo.

Tale lettera testimonia gli sforzi congiunti compiuti da Italia e Francia per addivenire ad una soluzione delle difficoltà incontrate negli ultimi tempi in relazione a dette questioni. Essa costituisce senza dubbio un importante contributo al dibattito che avrà luogo in seno al Consiglio europeo del giugno prossimo e ai lavori, attualmente in corso, avviati dalla Commissione a seguito dei recenti accadimenti nel Mediterraneo meridionale.

La Commissione sta predisponendo una comunicazione, che prevede di adottare il prossimo 4 maggio, contenente una serie di proposte di soluzioni per far fronte alla situazione attuale e per rafforzare la politica dell'Unione europea in materia di immigrazione e di relazioni con i paesi del Mediterraneo meridionale. Tale comunicazione, e le proposte legislative che seguiranno, costituiranno la base per la discussione in sede di Consiglio europeo nel giugno prossimo.

In vista della preparazione di tale documento, la Commissione ha tenuto un dibattito di orientamento politico il 20 aprile scorso e, per quanto riguarda i settori di azione menzionati nella Vostra lettera, è arrivata alle conclusioni illustrate in appresso.

In primo luogo, la Commissione ritiene che solo un partenariato rafforzato con i paesi del Mediterraneo meridionale permetterà di trovare una soluzione durevole all'attuale pressione migratoria. Questo è il messaggio che hanno veicolato i Commissari Malmström, Füle e Georgieva in occasione delle loro visite nei paesi di quest'area e che io stesso ho trasmesso in modo chiaro durante la visita che ho effettuato in Tunisia il 12 aprile scorso, quando ho incontrato il Presidente e il Primo Ministro tunisini. Un

J.

*S.E. Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana*

*S. E. Nicolas Sarkozy
Presidente della Repubblica francese*

partenariato di questo tipo comporta, da un lato, l'assistenza da parte dell'Unione europea alla ricostruzione delle economie di questi paesi e, in particolare, alla riammissione degli immigrati irregolari, e, dall'altro, un impegno chiaro da parte di tali paesi ad assumere le proprie responsabilità in materia di emigrazione irregolare.

La Commissione ha presentato diverse proposte e iniziative legislative volte a potenziare il sistema europeo di asilo. Questo potenziamento costituisce, insieme all'instaurazione di una solidarietà reale e concreta tra Stati membri, uno degli obiettivi che la Commissione ha ripetutamente esposto e difeso dinanzi alle varie istituzioni europee. Vorrei quindi ringraziare l'Italia e la Francia per il loro sostegno e il loro contributo al dibattito che si terrà al Consiglio dei ministri in vista di un accordo per la riforma del regime di asilo prima del 2012.

La Commissione è favorevole a un aumento della capacità d'azione e delle competenze dell'agenzia Frontex. Essa ritiene che Frontex debba poter disporre di risorse supplementari, ma ritiene anche indispensabile che gli Stati membri contribuiscano a questo rafforzamento mettendo mezzi sufficienti a disposizione dell'agenzia. Questo è il senso delle proposte presentate dalla Commissione nel febbraio 2010. Dopo più di un anno di discussioni, è assolutamente indispensabile giungere a un accordo in vista dell'adozione di tali proposte.

La Commissione valuta attualmente la possibilità di rafforzare l'applicazione delle norme che disciplinano l'accordo Schengen e presenterà prossimamente proposte in questo senso. Il ripristino temporaneo delle frontiere è una delle opzioni possibili, che potrebbe contribuire al rafforzamento della gestione dell'accordo Schengen fermo restando il rispetto di criteri specifici e chiaramente definiti.

Sono convinto che ci prefiggiamo gli stessi obiettivi, vale a dire una migliore gestione della politica migratoria a livello dell'Unione europea, una gestione più coordinata, rafforzata, più solidale e, soprattutto, più comune. Una gestione di questo genere non deve però farci propendere per una visione troppo incentrata sulla sicurezza, che potrebbe apparire in contrasto con i valori alla base del progetto europeo, né per una visione troppo lassista della politica di immigrazione, che indurrebbe i nostri cittadini a temere per la loro sicurezza. Dobbiamo mirare anzitutto a un approccio equilibrato, tale da conciliare tutti gli interessi in gioco e tutte le relative sfide. Nelle settimane e nei mesi a venire dobbiamo adoperarci con impegno per realizzare questo obiettivo.

Voglia gradire, Signor Presidente del Consiglio, i sensi della mia più alta considerazione.



José Manuel BARROSO